



CITTÀ DI TERAMO

Decreto N. 4 del 17/02/2021

OGGETTO: NOMINA DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE, DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA.
DOTTORESSA DANIELA MARINI

IL SINDACO

RICHIAMATI:

- l'art. 4, comma 1, lettera e) del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni;
- l'art. 50, comma 10, del D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL) e successive modifiche ed integrazioni;
- l'art. 97, comma 4, lettera d) del D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL) per il quale il Segretario Comunale e provinciale esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto o dai Regolamenti, o conferitagli dal Sindaco;
- il comma 7, dell'art. 1, della legge 190/2012 che attribuisce la competenza a nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza all'organo di indirizzo politico;
- la deliberazione n. 15/2013 (della Civit ora ANAC) sulla competenza alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n.190, avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

RILEVATO che la suddetta legge prevede, oltre all'ANAC (ex Civit), un Responsabile della Prevenzione della Corruzione per ogni Amministrazione pubblica;

RICHIAMATO il d.lgs. n. 33/2013 ed in particolare l'art. 43, comma 1, nel quale si dispone che "All'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza, di seguito «Responsabile»;

CONSIDERATO che:

- la figura del Responsabile della corruzione (RPC) è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal d.lgs. n. 97/2016 che ha modificato ed integrato il d.lgs n.33/2013;
- la nuova disciplina ha modificato ed integrato in modo significativo le sopra citate disposizioni normative, unificando in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), rafforzandone altresì il ruolo con la previsione che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività;

RICHIAMATI:

- il comma 7 dell'art.1 della legge 6 novembre 2012, n.190, che testualmente dispone: "7. L'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività. Negli enti locali, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è

individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione. Omissis”;

- il comma 8 dell'art.1 della legge 6 novembre 2012, n.190, che testualmente dispone: “8. L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione Negli enti locali il piano è approvato dalla giunta. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11”;

- la delibera Anac n. 840 del 2 ottobre 2018 che ha ulteriormente precisato ruoli e poteri del RPCT, come già chiariti nella precedente deliberazione n. 831-2016, che al punto 5.2. “Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza” precisa che:

1) le modifiche introdotte dal d.lgs. n. 97/2016 interessano in modo significativo la figura del RPC e la nuova disciplina ha unificato in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e ne ha rafforzato il ruolo, riconoscendo ad esso poteri idonei allo svolgimento dell'incarico con autonomia e effettività;

2) pertanto il responsabile deve essere identificato con riferimento ad entrambi i ruoli come responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (nuovo acronimo: RPCT);

3) il RPCT deve poter adeguatamente svolgere il proprio ruolo con effettività e poteri di interlocuzione reali con gli organi di indirizzo e con l'intera struttura amministrativa; deve avere adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dell'amministrazione, deve essere dotato della necessaria autonomia valutativa, non deve essere in una posizione che presenti profili di conflitto di interessi e scelto di norma tra i dirigenti non assegnati ad uffici che svolgano attività di gestione e di amministrazione attiva;

EVIDENZIATO che la legge affida a tale figura una serie di funzioni e compiti volti alla prevenzione della corruzione e dell'illegalità nell'ambito dell'amministrazione, tra le quali:

- entro il 31 gennaio di ogni anno, proporre all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) (art. 1, comma 8, L. 190/2012);

- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, comma 8, L. 190/2012);

- verificare l'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione (art. 1, comma 10, lettera a), L. 190/2012);

- verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, comma 10, lettera b), L. 190/2012);

- individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11 (art. 1, comma 10, lettera c), L. 190/2012);

VISTO l'art.19, comma 3, del vigente Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi, che individua nella figura del Segretario Generale il Responsabile per la prevenzione della corruzione, ai sensi del citato art.1, comma 7, della legge n.190/2012;

CONSIDERATO che, a seguito dell'attivazione di apposita procedura per la nomina di nuovo Segretario titolare della segreteria del Comune di Teramo, con Decreto del Sindaco n. 2 del

08/02/2021 è stato nominato quale nuovo Segretario Generale del Comune di Teramo la dott.ssa Daniela Marini, a far data dal 15/02/2021;

DATO ATTO che occorre conseguentemente procedere alla nomina di nuovo Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) del Comune di Teramo;

RITENUTO - alla luce delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, approvato dall'ANAC con deliberazione n.831 del 3-8-2016 e ribadite nella delibera Anac n. 840 del 2 ottobre 2018 nonché alla luce di quanto previsto dall'art. 1, comma 7 L. n. 190/2012 e succ. modif., di individuare e nominare il Segretario Generale dott.ssa Daniela Marini quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) del Comune di Teramo, in considerazione della competenza generale spettante al Segretario comunale e alla Sua qualificazione professionale;

DATO ATTO che la stessa si avvarrà del supporto e della collaborazione degli uffici;

VISTI:

- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267 - Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, e successive modificazioni.
- il D. Lgs. 30 marzo 2001, n.165 – Testo Unico del pubblico impiego, e successive modificazioni.
- la Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica N.1 del 25/01/2013;
- la legge n.190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.
- la Delibera della Civit n. 15/2013 in tema di organo competente a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione nei comuni.
- Il D.Lgs n.97/2016 che ha modificato ed integrato il D.Lgs n.33/2013;
- La deliberazione ANAC n. 831 del 3 agosto 2016;
- il vigente Statuto Comunale;
- il vigente Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi;

D E C R E T A

1) di nominare, ai sensi dell'art. 1, comma 7 della legge 190/2012 – come modificato dal D.Lgs 97/2016 - in qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Comune di Teramo, il Segretario Generale dott.ssa Daniela Marini;

2) di dare atto che il Segretario nominato è incaricato di tutti i compiti e le funzioni normativamente previste dalla legge n.190/2012 e dal D.Lgs 97/2016 e dalle successive modificazioni, integrazioni nonché dagli eventuali aggiornamenti;

3) di dare atto che il Responsabile per la prevenzione della corruzione si avvarrà del supporto di tutte le Aree, le quali sono tenute a garantire la collaborazione e le informazioni indispensabili per l'esercizio del suo incarico, con le modalità stabilite nel piano comunale per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità;

4) di demandare espressamente al detto Responsabile l'adozione di ogni misura organizzativa idonea ad assicurare il rispetto della normativa de qua;

5) di disporre l'invio dei dati relativi alla presente nomina all'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione), secondo le modalità di cui al comunicato del presidente del 18 febbraio 2015;

6) di disporre la pubblicazione del presente Decreto sul sito web istituzionale del Comune e all'albo pretorio on line, dandone comunicazione all'interessata, al Nucleo di Valutazione ed ai Dirigenti dell'Ente.

IL SINDACO
Gianguido D'Alberto

Sul presente provvedimento si esprime, ai sensi dell'art.147-bis del D.Lgs. n.267/2000, e successive modifiche ed integrazioni, parere favorevole di regolarità tecnica, attestando la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

F.to IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Daniela Cozzi

Teramo, li 17/02/2021